

IN BREVE n. 014-2017
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

GROSSE DIFFICOLTA' AL CONTRATTO DEGLI OSPEDALIERI

Dimezzati gli aumenti per il 2018 e indennità di esclusività «NO» ad entrare nel monte salari

La Ragioneria generale dello Stato risponde:

- «NO» all'atto integrativo del Comitato di settore sulla riduzione per il 2018 degli aumenti che invece di essere del 3,48% dovrebbero essere secondo le previsioni delle Regioni di circa il 2%,
- «NO» a far entrare l'indennità di esclusività (che dalla sua introduzione di oltre 20 fa non ha mai subito aumenti) nel monte salari perché costerebbe 45 mln di più di aumenti e si trascinerebbe coi prossimi contratti.

AMBULATORIALI - SIGLATO IL CONTRATTO

Commento di Antonio Maggi, segretario generale del Sumai Assoprof all'accordo sul nuovo contratto: *“Siamo particolarmente soddisfatti perché la parte normativa riconosce il nostro ruolo nella realizzazione degli obiettivi prioritari di politica sanitaria nazionale quali il piano nazionale cronicità, il piano vaccinale, l'accesso improprio ai PS, il governo delle liste d'attesa e l'appropriatezza”.*

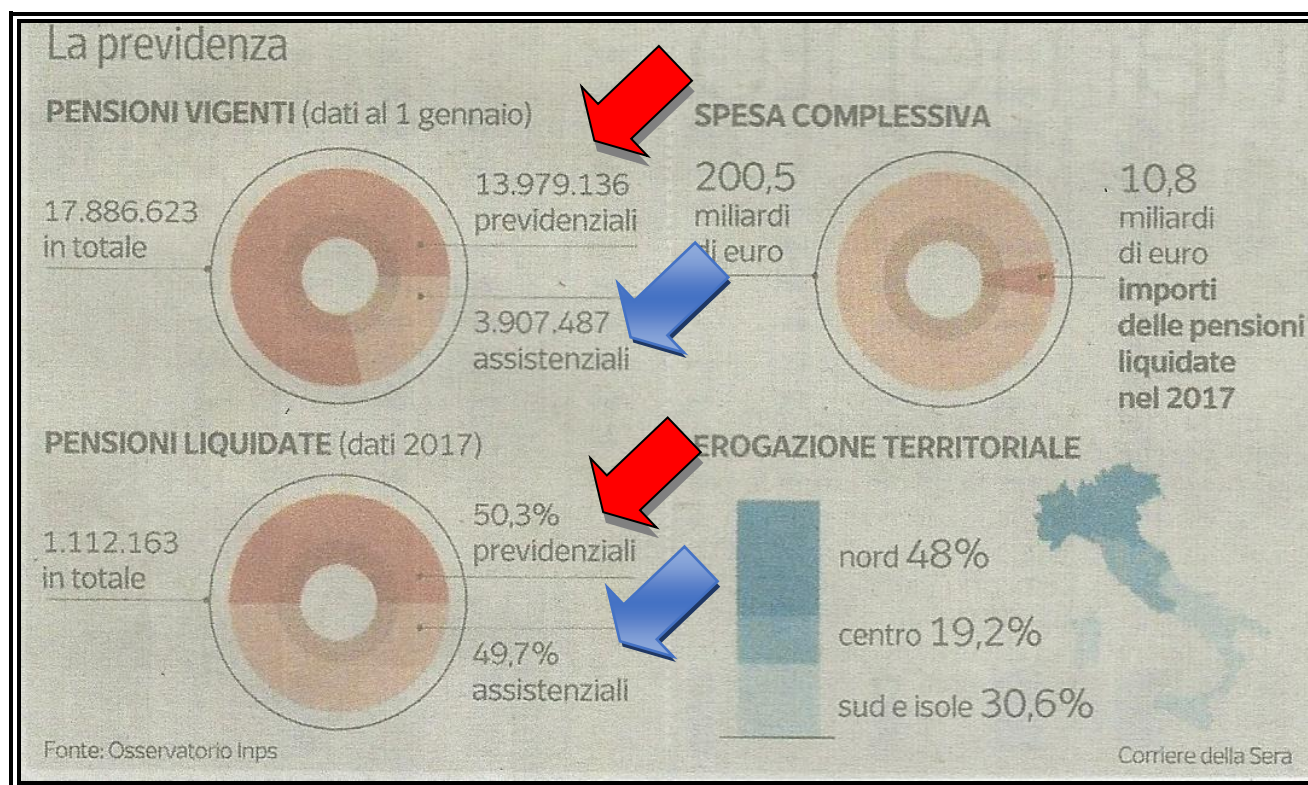
ALLEGATO A PARTE - ACCORDO COLL. AMBULATORIALI (documento 080)

PATENTE DI GUIDA: MODIFICHE DEI REQUISITI da NewsLetter n.14/2018 OMCeO MI

Publicato sulla Gazzetta Ufficiale n.63 del 16-3-2018 il decreto 26 gennaio 2018 recante "Recepimento della direttiva (UE) 2016/1106 con cui sono state apportate modifiche in materia di requisiti di idoneità psicofisica per il conseguimento e la conferma di validità della patente di guida". In particolare è stato modificato l'elenco delle patologie cardiovascolari che potrebbero costituire pericolo per la guida e viene sottolineata la pericolosità delle ipoglicemie nei pazienti affetti da diabete mellito.

ALLEGATO A PARTE - FNOMCeO Comunicazione 26/2018 (documento 081)
DM Trasporti 26 gennaio 2018 (documento 082)

PENSIONI 2017



Molto interessanti i dati delle pensioni «previdenziali» (cioè quelle derivate da contributi versati dal lavoratore durante tutta la vita lavorativa a valore corrente) e quelli delle pensioni «assistenziali» ... prestazioni doverose e per tutti coloro che ne hanno effettivo bisogno: non debbono però essere a carico delle casse della previdenza, ma debbono essere a carico della fiscalità generale.

Basta gonfiare i costi della previdenza addossando l'assistenza!

Marco Perelli Ercolini

CU ENPAM 2018

E' scaricabile dall'area riservata del sito Enpam la **CERTIFICAZIONE UNICA anno 2018 (redditi 2017)** nel cassetto **Certificazioni fiscali**.

INPS: CONTRIBUTO SERVIZI DI BABY-SITTING E SERVIZI

ALL'INFANZIA – ISTRUZIONI da Dpl Mo - fonte: Inps

L'INPS ha emanato il [messaggio n. 1428 del 30 marzo 2018](#), con il quale fornisce le Istruzioni per la presentazione delle domande, per l'anno 2018, relativamente al contributo per i servizi di baby-sitting e per i servizi all'infanzia, di cui all'articolo 4, comma 24, lett. b), della legge n. 92/2012.

Possono accedere al beneficio le seguenti categorie di lavoratrici:

- le lavoratrici dipendenti di amministrazioni pubbliche o di privati datori di lavoro;

- le **lavoratrici iscritte alla Gestione separata** di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335 (ivi comprese le libere professioniste, che non risultino iscritte ad altra forma previdenziale obbligatoria e non siano pensionate, pertanto tenute al versamento della contribuzione in misura piena), che si trovino, al momento della presentazione della domanda, ancora all'interno degli 11 mesi successivi alla conclusione del teorico periodo di indennità di maternità e non abbiano fruito ancora di tutto il periodo di congedo parentale.
- le **lavoratrici autonome o imprenditrici** (coltivatrici dirette, mezzadre e colone; artigiane ed esercenti attività commerciali; imprenditrici agricole a titolo principale e pescatrici autonome della piccola pesca marittima e delle acque interne di cui all'articolo 66, comma 1, del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151), che abbiano concluso il teorico periodo di fruizione dell'indennità di maternità e per le quali non sia decorso 1 anno dalla nascita o dall'ingresso in famiglia (nei casi di adozione e affidamento) del minore e che non abbiano fruito ancora di tutto il periodo di congedo parentale.
- Le lavoratrici madri possono accedere al beneficio anche per più figli, presentando una domanda per ogni figlio e purché ricorrano, per ciascuno di essi, i requisiti sopra richiamati.

Non sono ammesse al beneficio le seguenti categorie di lavoratrici:

- le lavoratrici che non hanno diritto al congedo parentale;
- le lavoratrici in fase di gestazione;
- le lavoratrici che siano ancora in congedo di maternità (o nel teorico periodo di fruizione dell'indennità di maternità in caso di lavoratrici autonome o imprenditrici e di lavoratrici iscritte alla Gestione separata);
- le lavoratrici esentate totalmente dal pagamento della rete pubblica dei servizi per l'infanzia o dei servizi privati convenzionati;
- le lavoratrici che usufruiscono dei benefici di cui al Fondo per le Politiche relative ai diritti e alle pari opportunità istituito con l'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 giugno 2006, n. 223, convertito dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

N.B. - Dal 1° gennaio 2018 il bonus di 600 euro mensili per i servizi di baby sitting da fruire in alternativa al congedo parentale sarà erogato tramite il Libretto della Famiglia.

ALLEGATO A PARTE - INPS Messaggio n. 1428 del 30.03.2018 (documento 083)

PENSIONI - RIFLESSIONI SULLE ATTUALI PICCONATE

da -L'Economia-, inserto del Corriere della sera, del giorno martedì 3 aprile 2018 pagina 11, articolo di Alberto Brambilla

Dice Alberto Brambilla "Quanto all'incidenza della spesa pensionistica sul Pil pari al 16%, rileviamo che l'Istat inserisce nella spesa per pensioni una quota importante della spesa assistenziale" e puntualizza "In realtà la spesa Ivs (invalidità, vecchiaia e superstiti) è sotto il 14% quindi nella media UE".

Rileva poi come mentre si piccona sulla supposta incidenza sul Pil della spesa pensionistica drogata coll'inserimento di una quota importante della spesa assistenziale nulla viene detto da parte delle società di rating sull'eccesso della spesa assistenziale: 100 miliardi contro i 150 della spesa previdenziale, spesa assistenziale continuamente incrementata negli ultimi anni con varie forme di esborsi (social card, quattordicesime mensilità, reddito di inserimento e così via).

Inoltre, rileva Brambilla, tutto tace anche come, alla faccia dell'austerità negli ultimi 5 anni, il debito pubblico è aumentato di 228 miliardi nonostante tramite Bee si siano risparmiati 49,5 miliardi di spesa per interessi sul debito.

Perché sempre picconare sulle pensioni, frutto di sacrifici contributivi da parte del lavoratore durante tutta la vita lavorativa a valore corrente?

Perché non si interviene colla stessa insistenza sull'evasione contributiva e fiscale?

Perché non si dà un lavoro decoroso ai giovani?

AGENZIA ENTRATE - COMUNICATO STAMPA

L'Agenzia delle entrate informa che da quest'anno i cittadini che hanno presentato la dichiarazione dei redditi nel 2017, potranno conoscere come sono state distribuite le imposte relative al 2016, accedendo al proprio cassetto fiscale o nella dichiarazione precompilata. E' un progetto voluto da Agenzia delle entrate e ha come obiettivo principale quello di migliorare il senso di partecipazione dei cittadini troppo spesso considerati soltanto contribuenti.

Sono circa 30 milioni i soggetti potenziali interessati, di cui 20 che hanno adottato il modello 730 e altri 10 milioni circa il modello Redditi. Dalla seconda metà di aprile, sul sito di Agenzia delle entrate, accedendo al proprio cassetto fiscale o consultando la dichiarazione precompilata via web, si potrà conoscere come sono state distribuite le risorse fiscali in un quadro sintetico che contiene le principali voci di spesa.

Sanità pubblica, previdenza, istruzione, sicurezza, ordine pubblico, trasporti, cultura, protezione del territorio, ma anche la quota parte del debito pubblico o come si contribuisce al bilancio dell'Unione europea, oltre ai servizi generali delle Pubbliche Amministrazioni. La destinazione delle imposte è stata predisposta sulla base dei dati analitici della spesa pubblica elaborata dal Ministero dell'Economia e delle finanze. Nel totale delle imposte considerate, oltre all'Irpef sono ricomprese, se dovute, le addizionali regionali e comunali Irpef, la cedolare secca sulle locazioni, il contributo di solidarietà, l'acconto per somme assoggettate a tassazione separata, l'imposta sostitutiva sui premi di risultato, l'imposta sostitutiva per il "regime di vantaggio" e il "regime forfetario".

Prendendo ad esempio un contribuente che ha 10mila euro di imposte relative al 2016, saprà che 2.125 euro sono stati destinati alla voce previdenza e assistenza, 1.934 euro sono andati alla sanità, 1.090 euro all'istruzione, 882 euro a difesa, ordine pubblico e sicurezza, 832 ai servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione e così via.

"Nella speranza di fare cosa gradita, - si legge nella breve introduzione alla pagina predisposta per ogni singolo contribuente - Agenzia delle entrate desidera fornirti alcune informazioni con l'obiettivo di essere ancora meglio al servizio tuo e dell'intera comunità. Una pagina informativa con cui puoi avere la sintesi di come lo Stato ha destinato le imposte relative alla tua dichiarazione dei redditi 2017, per l'anno fiscale 2016. Contribuire alla propria comunità è essenziale, - conclude - ma riteniamo lo sia anche avere la consapevolezza, per rispetto del cittadino prima ancora che del contribuente, di come vengano utilizzate le risorse fiscali".

Tutte le principali voci di spesa dello Stato sono, quindi, riassunte in una tabella e in un "grafico a torta" attraverso i quali il contribuente potrà verificare concretamente il percorso compiuto dalle imposte in base alla propria dichiarazione dei redditi 2017.

Come si accede al cassetto fiscale - I cittadini possono accedere al cassetto fiscale mediante nome utente, password e pin dei servizi online dell'Agenzia delle Entrate o con la Carta Nazionale dei Servizi.

Come si accede alla precompilata - È possibile accedere alla propria dichiarazione tramite Spid, il Sistema Pubblico di Identità Digitale che consente di utilizzare le stesse credenziali per tutti

i servizi online delle Pubbliche Amministrazioni e delle imprese aderenti. In alternativa, i cittadini possono utilizzare nome utente, password e pin dei servizi online dell’Agenzia delle Entrate, la Carta Nazionale dei Servizi, le credenziali rilasciate dall’Inps e quelle del portale NoiPa (per i dipendenti pubblici). Resta ferma la possibilità di rivolgersi ad un Caf o di delegare un professionista.

ANNO 2017 - PENSIONI VIGENTI ALL’1.1.2017 E LIQUIDATE NEL 2016 EROGATE DALL’INPS (documento Inps)

Le pensioni vigenti all’1.1.2017 sono 18.029.590 di cui 14.114.464 di natura previdenziale, cioè prestazioni che hanno avuto origine dal versamento di contributi previdenziali (vecchiaia, invalidità e superstiti), durante l’attività lavorativa del pensionato; le rimanenti, costituite dalle prestazioni erogate dalla gestione degli invalidi civili (comprehensive delle indennità di accompagnamento) e da quella delle pensioni e assegni sociali, sono di natura assistenziale, cioè prestazioni erogate per sostenere una situazione di invalidità congiunta o meno a situazione di reddito basso.

L’importo complessivo annuo risulta pari a 197,4 miliardi di euro di cui 176,8 miliardi sostenuti dalle gestioni previdenziali. Oltre la metà delle pensioni è in carico alle gestioni dei dipendenti privati delle quali quella di maggior rilievo (95,7%) è il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti che gestisce il 48,6% del complesso delle pensioni erogate e il 61,4% degli importi in pagamento. Le gestioni dei lavoratori autonomi elargiscono il 27,3% delle pensioni per un importo in pagamento del 23,7% mentre le gestioni assistenziali erogano il 21,7% delle prestazioni con un importo in pagamento di poco superiore al 10% del totale. [\[continua...\]](#)

.....

Nel 2016 sono state liquidate 1.048.096 pensioni delle quali oltre la metà (53,2%) di natura assistenziale. Un numero così elevato rispetto alla consistenza delle pensioni in pagamento al 1° gennaio è compensato da un ricambio molto più veloce rispetto alle prestazioni di tipo previdenziale. Gli importi annualizzati, stanziati per le nuove liquidate del 2016 ammontano a 9,4 miliardi di euro, che rappresenta circa il 4,7% dell’importo complessivo annuo in pagamento all’1.1.2017. [\[continua...\]](#)

.....

Le prestazioni di tipo assistenziale sono costituite per il 21,8% da pensioni e assegni sociali di cui il 36,4% erogate a soggetti di sesso maschile, il restante 78,2% delle prestazioni sono erogate ad invalidi civili sotto forma di pensione e/o indennità, di queste ultime l’indice di mascolinità è del 40,4%. Analizzando le sottocategorie si osserva che il 44,8% di pensioni e assegni sociali hanno avuto origine da una pensione di invalidità civile; ne deriva che le prestazioni legate all’invalidità sono 3.443.545 e costituiscono l’88,0% del complesso delle prestazioni assistenziali. La prestazione di maggior rilievo è l’indennità di accompagnamento per invalidi totali che rappresenta il 45,4% della totalità delle prestazioni e costituisce più della metà (53,3%) dell’importo complessivo annuo in pagamento. E’ interessante notare come le prestazioni di tipo assistenziale presentino un tasso di mascolinità costantemente inferiore al 50%; la causa di questo fenomeno può essere attribuito ad una maggiore presenza delle donne nelle classi di età avanzata (con maggior rischio di invalidità) e a una contestuale maggiore esposizione alla povertà (molte donne in età avanzata non hanno avuto versamenti sufficienti per la maturazione di una prestazione previdenziale). Fanno infatti eccezione le indennità di frequenza ai minori, le indennità di comunicazione e le pensioni agli invalidi totali che vengono erogate a soggetti con meno di 65 anni. [\[continua...\]](#)

ALLEGATO A PARTE - INPS pensioni vigenti al 1.1.2018 (documento 084)

AGENZIA DELLE ENTRATE - ESENZIONE PAGAMENTO CANONE TV

Subentrano ai precedenti, per semplificare e dare attuazione alle disposizioni che, per il 2018, hanno ampliato a 8mila euro il tetto reddituale previsto ai fini dell'agevolazione

Approvati i modelli di [dichiarazione sostitutiva](#), che gli interessati dovranno presentare per fruire del beneficio, e di [richiesta di rimborso](#) di quanto eventualmente già versato, relativi all'esenzione dal pagamento del canone tv stabilita a favore di coloro che hanno un'età pari o superiore a 75 anni ([provvedimento 4 aprile 2018](#)).

ALLEGATO A PARTE - AG.ENTRATE **Prov. Prot. n.73137/2018 (documento 085)**
Dichiarazione sostitutiva (documento 086)
Richiesta rimborso canone (documento 087)



Eolo Parodi

***Un pezzo di storia
della sanità
italiana.***

***Ciao ... un caro
ricordo.***

PREVIDENZA e IL BALLETTINO DEL PIL dal sito di Franco Abruzzo (in Brevia 12)

È sorprendente questa ulteriore e quasi patetica presa di posizione del FMI (Fondo monetario internazionale) contro i pensionati italiani, riguardo ai quali si tace invece che essi contribuiscono per oltre il 35% del gettito IRPEF, che diventa quasi il 95% con le imposte versate dai lavoratori dipendenti attivi. A questo proposito si dovrebbe essere trasparenti e riconoscere che in Italia per una pensione media l'aliquota marginale è del 33% mentre in Francia e in Germania è solo del 14%. È penoso pensare che una politica espansiva si debba fondare su un impoverimento generale della popolazione. Il peso della "spesa previdenziale pura" è pari all'11% del PIL, in linea con gli altri Paesi europei. Quindi non il 16% come si continua ad affermare da parte di FMI, OCSE e così via, con la commistione illegittima di previdenza ed assistenza. NO al "modello Grecia"! di Guglielmo Gandino

TESTO IN

<https://www.francoabruzzo.it/document.asp?DID=24657>

INPS - ADEGUAMENTO DEI REQUISITI PER IL PENSIONAMENTO ALLA SPERANZA DI VITA

L'INPS ha emanato la [circolare n. 62 del 4 aprile 2018](#), con la quale riporta, in sintesi, i requisiti di accesso alla pensione di vecchiaia, alla pensione anticipata e alla pensione di anzianità con il sistema delle c.d. quote, adeguati agli incrementi della speranza di vita, come previsto dal [decreto 5 dicembre 2017](#).

**ALLEGATO A PARTE - INPS Circolare n.62 del 4.04.2018 (documento 088)
MIN.ECONOMIA 5dic2017 (documento 089)**

DANNI DA VIOLAZIONE DEL DOVERE DI CORRETTO CONSENSO INFORMATO

Il consenso informato deve basarsi su informazioni dettagliate, idonee a fornire la piena conoscenza della natura, portata ed estensione dell'intervento medico-chirurgico, dei suoi rischi, dei risultati conseguibili e delle possibili conseguenze negative.

In particolare, a una corretta e compiuta informazione consegue:

1. il diritto, per il paziente, di scegliere tra le diverse opzioni di trattamento medico;
2. la facoltà di acquisire, se del caso, ulteriori pareri di altri sanitari;
3. la facoltà di scelta di rivolgersi ad altro sanitario e ad altra struttura, che offrano maggiori e migliori garanzie (in termini percentuali) del risultato sperato, eventualmente anche in relazione alle conseguenze post-operatorie;
4. il diritto di rifiutare l'intervento o la terapia - e/o di decidere consapevolmente di interromperla;
5. la facoltà di predisporre ad affrontare consapevolmente le conseguenze dell'intervento, ove queste risultino, sul piano post operatorio e riabilitativo, particolarmente gravose e foriere di sofferenze prevedibili (per il medico) quanta inaspettate (per il paziente) a causa dell'omessa informazione”.

Inoltre, il consenso informato deve basarsi su informazioni dettagliate, idonee a fornire la piena conoscenza della natura, portata ed estensione dell'intervento medico-chirurgico, dei suoi rischi, dei risultati conseguibili e delle possibili conseguenze negative, mentre non è possibile acquisire il consenso attraverso la sottoscrizione di un modulo del tutto generico; l'obbligo di fornire un'ideale informazione al paziente non è realizzato dal medico quando il consenso sia acquisito con modalità improprie, sicché non può ritenersi validamente prestato il consenso espresso oralmente dal paziente.

LEGGI IN

http://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=60469&fr=n

PENSIONI, ITALIA NEL MIRINO DELLA BCE? dal sito di Franco Abruzzo

All'uscita del Bollettino economico di marzo della BCE, alcuni media italiani hanno lanciato l'allarme sulla futura tenuta dei conti pubblici e sulla necessità di una nuova riforma pensionistica.

Ma è davvero così a rischio il nostro sistema previdenziale? Un approfondimento delle implicazioni economiche dell'invecchiamento della popolazione e degli effetti delle riforme pensionistiche previsti dalla Banca Centrale Europea. di Michaela Camilleri/ilpuntopensionielavoro

TESTO IN

<http://www.ilpuntopensionielavoro.it/site/home/pensioni/pensioni-italia-nel-mirino-della-bce.html>